

116° ESERCIZIO BILANCIO 2010 E RELAZIONI



Indice

Cariche sociali e Direzione	pag.	3
Certificazione di Bilancio	pag.	4
Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio	pag.	6
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	33
Stato Patrimoniale e Conto economico al 31 dicembre 2010	pag.	37

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	<i>Luigi Cristoforetti*</i>
VICE PRESIDENTE	<i>Sergio Giovannini</i>
CONSIGLIERI	<i>Ermanno Menapace</i>
	<i>Marco Pinamonti</i>
	<i>Giorgio Pinamonti</i>
	<i>Rodolfo Slanzi</i>
	<i>Giovanni Gasperetti*</i>
	<i>Adriano Fondriest</i>
	<i>Ivo Menapace*</i>
	<i>De Poda Fabrizio</i>
	<i>Italo Cattani*</i>
	<i>Marco Biada*</i>
	<i>Gianni Zadra*</i>
	<i>Claudio Martinelli</i>

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	<i>Giorgio Barbacovi</i>
SINDACI EFFETTIVI	<i>Arnaldo Miclet</i>
	<i>Patrizia Gentil</i>
SINDACI SUPPLEMENTI	<i>Sergio Branz</i>
	<i>Giulio Quaresima</i>

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	<i>Enzo Morandi (Federazione Trentina della Cooperazione)</i>
MEMBRI EFFETTIVI	<i>Giovanni Leonardi**</i>
	<i>Bruno Lucchini</i>
MEMBRI SUPPLEMENTI	<i>Bruno Caracristi</i>
	<i>Francesco Wegher</i>

DIRIGENTI

DIRETTORE	<i>Tiziano Odorizzi</i>
VICE DIRETTORE	<i>Sergio Franceschini</i>

NUOVA DIRIGENZA DAL 01.01.2011

DIRETTORE	<i>Lorenzo Rizzardi</i>
VICE DIRETTORE	<i>Massimo Pinamonti</i>
VICE DIRETTORE	<i>Sergio Franceschini</i>

* cariche scadute per compiuto mandato

** probiviro da sostituire per decesso

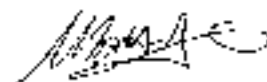
Trento, 13 aprile 2011

Divisione Vigilanza

All'Assemblea dei Soci della
**Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non - Banca
di credito cooperativo - società cooperativa**
Tuenno

**Bilancio al 31 dicembre 2010: relazione di revisione contabile e giudizio sul bilancio
a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come
disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della CASSA RURALE DI TUENNO - B.C.C. - società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, compete agli amministratori della CASSA RURALE DI TUENNO - B.C.C. - società cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia privo di errori significativi e se risulti, nel suo complesso attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa dal sottoscritto, revisore incaricato della Federazione Trentina della Cooperazione, in data 9 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE DI TUENNO - B.C.C. - società cooperativa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della CASSA RURALE DI TUENNO - B.C.C. - società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalla norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della CASSA RURALE DI TUENNO - B.C.C. - società cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A

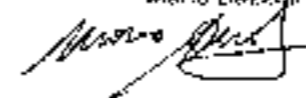


Federazione Trentina della Cooperazione - Società Cooperativa

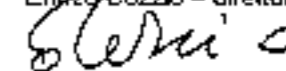
38122 Trento, Via Segantini 10 - Tel. (+39) 0461.898111 - Fax (+39) 0461.898102 - e-mail: info@fctcoop.it - www.cooperazione.trentino.it
Prestazioni Regionali, Imprese TR, Cred. Fin. e Ass. IVA 0211240224 - Iscrizione Albo Nazionale Esp. Cooperativi MI-CR n. 815/061

nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA
RURALE DI TUENNO - B.C.C. - società cooperativa al 31 dicembre 2010

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Marco Bazzoli



Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio - direttore



Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e proposta di riparto dell'utile

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della nostra Cassa Rurale e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui si è operato nel corso dell'esercizio 2010.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Lo scenario macroeconomico di riferimento

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi. Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità. Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area Euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte in Tunisia, Egitto e Libia hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale e sulla ripresa dell'inflazione, lasciando prevedere possibili interventi da parte delle banche centrali.

Le principali aree economiche mondiali

L'economia **americana**, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 per cento contro le attese del 3,3 per cento).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2 per cento contro +6,3 per cento di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1 per cento (era stato del 2,4 per cento nel terzo trimestre e dello 0,9 per cento nel quarto trimestre del 2009).

L'inflazione si è attestata all'1,5 per cento in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8 per cento. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane

al 9,4 per cento.

Nell'area **Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0 per cento su base annua.

La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 per cento il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011.

In Cina, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3 per cento su base annua, rispetto al 9,2 per cento del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5 per cento) e le vendite al dettaglio (18,4 per cento) sono aumentate in modo significativo.

La congiuntura in Italia

L'economia **italiana** nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno.

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto al 1,0 per cento del 2009). Il tasso di occupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Con riguardo alla **politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro**, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. La crisi politica dei paesi

nordafricani del bacino del Mediterraneo e i timori di una ripresa inflazionistica lasciano prevedere futuri rialzi già a partire dal mese di aprile.

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9 per cento.

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 per cento. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 per cento. Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0 per cento, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3,0 per cento. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse (-9,0 per cento), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16 per cento) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8 per cento.

In termini generali, lo shock finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie.

Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta retail, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della duration media delle emissioni bancarie.

CENNI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2010 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento).

A novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0 per cento.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7 per cento, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo. Nel secondo semestre dell'anno lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7 per cento, contro il +2,4 per cento del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5 per cento.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del

9,9 per cento su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5 per cento per le banche della categoria contro +5,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17 per cento.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari, a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 per cento, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8 per cento e 29,9 per cento). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5 per cento per le BCC contro il 4,3 per cento del sistema bancario complessivo).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3 per cento, in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4 per cento.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7 per cento per le BCC-CR e +3,0 per cento per il sistema bancario complessivo.

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7 per cento, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4 per cento a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4 per cento).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento su base d'anno (+24,2 per cento nella media di sistema).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3 per cento) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio

2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40 per cento rispetto alla fine del 2009.

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2010

La situazione sociale in Trentino

Nonostante la congiuntura economica e finanziaria sfavorevole abbia avuto e stia avendo ripercussioni negative sugli assetti di tutte le economie avanzate, non sembra, al momento, che i suoi effetti si siano fatti sentire in modo particolarmente incisivo in Trentino. Ciò anche grazie agli interventi messi in atto dalla Provincia Autonoma di Trento e volti a contrastare le conseguenze della crisi.

La provincia di Trento risulta complessivamente caratterizzata da un diffuso benessere materiale grazie alla combinazione di livelli di reddito relativamente elevati, di una distribuzione della ricchezza meno asimmetrica di quella nazionale e di quella europea e buoni (almeno rispetto al resto d'Italia) livelli di fluidità sociale.

Discorso a parte va fatto relativamente alla dinamica occupazionale: sulla base degli indicatori strutturali si registra che lo stato dell'occupazione trentina sembra assumere una situazione piuttosto simile a quella degli anni precedenti, ma dalle variazioni tendenziali relative ai primi due trimestri del 2010 dei principali indicatori del mercato del lavoro emergono alcuni segnali non troppo incoraggianti.

Demografia

Al primo gennaio 2010 il Trentino risultava popolato da 524.826 persone con un aumento assoluto di oltre cinque mila unità rispetto all'anno precedente e caratterizzato da un saldo naturale della popolazione tra i più elevati a livello nazionale (la differenza tra i nati vivi e i morti rispetto al totale della popolazione residente è di 0,86%).

Gli stranieri residenti in provincia di Trento al 1° gennaio 2010 sono 46.044 (22.346 maschi e 23.698 femmine) e rappresentano l'8,8% della popolazione residente in Trentino. Nonostante gli elementi positivi appena menzionati, si deve osservare che la proporzione dei più anziani continua a rimanere più elevata di quella dei giovani. Tant'è vero che, al 2010, il 15,3% dei trentini ha un'età compresa tra gli 0 e i 14 anni, mentre il 19,2% ha oltre i 64 anni di età.

Le condizioni di vita

I livelli di benessere delle famiglie trentine sono complessivamente favorevoli.

È possibile affermare che in provincia di Trento sussistono disparità reddituali meno intense di quelle operanti a livello nazionale (ovvero vi è una maggiore equità economica rispetto all'Italia).

Per quanto riguarda i livelli di benessere economico percepiti dalla popolazione, si osserva che, nel corso del 2009, circa un sesto delle famiglie (16,4%) dichiaravano di andare incontro a difficoltà (o grosse difficoltà) materiali. A livello nazionale, nel 2008, quasi quattro individui su dieci (il 37,8%) affermavano di avere difficoltà.

Si nota, infine, un lieve calo nel 2009 della proporzione di famiglie trentine che dichiarano di non essere in grado di effettuare alcun risparmio.

L'occupazione

I dati lasciano intendere che strutturalmente il Trentino non soffre di gravi problemi riguardanti il mercato del lavoro.

L'andamento nel tempo e la consistenza dei tassi di disoccupazione trentina risultano decisamente migliori nei confronti sia dell'Italia sia dell'Europa. Nello specifico, al 2009, le persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro erano il 3,5% in Trentino, il 7,8% in Italia e 9,1% in Europa.

Osservando la durata mediana della disoccupazione si nota che essa è pari a 7 mesi per i soggetti più anziani, a 6 mesi per gli appartenenti alla fascia di popolazione adulta e a 4 mesi per quella più giovane.

Se è vero che non sembri così difficile trovare un'occupazione in trentino è altresì vero che è sempre più arduo trovare, come prima occupazione, un lavoro a tempo indeterminato.

Soffermandosi su quanto è avvenuto in Trentino nei primi sei mesi del 2010 emergono alcuni segnali non troppo incoraggianti: il tasso di occupazione totale (15-64 anni) ha fatto registrare nel secondo trimestre un calo di 1,6 punti percentuali, mentre il tasso di disoccupazione (15-64 anni) un aumento di 0,9 punti nel primo trimestre e di 1,3 punti in quello successivo.

L'evoluzione della cassa integrazione guadagni nelle sue differenti forme: dopo un temporaneo rallentamento avvenuto nel primo trimestre del 2010, il ricorso alla CIG totale è tornato a crescere.

Il contesto economico generale

Il 2010 sembra caratterizzarsi come l'anno di uscita dalla più grave crisi economica mondiale del secondo dopoguerra. Nel corso del 2010 si registrano, infatti, segnali piuttosto confortanti in merito alle previsioni di crescita del PIL che sembra tornare a crescere a un tasso superiore a quello italiano (rispettivamente dell'1,7 e dell'1,3%).

Analizzando le imprese produttive per classe dimensionale, è possibile confermare una tendenza già in atto durante lo scorso anno. Le aziende più colpite dalla crisi e quelle che ancora nel secondo trimestre del 2010 faticavano a riprendersi, sono le unità con il minor numero di dipendenti. Le microimprese, che in provincia di Trento costituiscono circa il 90% di tutto il tessuto produttivo, sembrano ancora in difficoltà, seppur la loro performance in termini di fatturato sia migliorata rispetto al primo trimestre 2010.

L'economia trentina, al contrario di quanto avvenuto nell'Italia nord-orientale, è stata sostenuta da un flusso di credito positivo, seppur decrescente a partire dal quarto trimestre 2009. È importante sottolineare che sono state soprattutto le imprese a poter contare sul sostegno del sistema creditizio. La dinamica può essere interpretata, fra gli altri fattori, come l'esito degli interventi messi a punto

ed implementati dalla Pubblica Amministrazione durante il biennio 2009-2010 a cui ha contribuito inoltre la peculiare caratteristica cooperativa del sistema creditizio trentino, e la sua vocazione al fine mutualistico. È necessario, a tal riguardo, evidenziare il drastico aumento durante il terzo trimestre 2010 nel valore delle sofferenze registrate dal sistema creditizio

Tendenze congiunturali

La fase di recupero dell'economia provinciale, iniziata negli ultimi mesi del 2009 si consolida nei primi tre trimestri del 2010 (la variazione tendenziale del fatturato registra infatti una crescita complessiva pari al 10,8%).

Nel terzo trimestre del 2010 le imprese hanno realizzato il 52,8% del loro fatturato sul territorio provinciale, mentre l'ambito nazionale ha contribuito per il 26,6% e l'estero per il 20,6%. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente si registra un bilanciamento dei tre ambiti di sbocco delle merci trentine: provinciale (+11,0%), nazionale (+8,8%) ed estero (+12,9%).

Un ulteriore segnale positivo viene dagli ordinativi che evidenziano un incremento su base trimestrale del 6,3% e su base annua del 25,3%. Sono, però, solo le manifatturiere, i servizi alle imprese e il commercio all'ingrosso ad evidenziare una buona ripresa degli ordinativi su base annua.

Le rimanenze complessive sono diminuite dello 0,7% rispetto al trimestre precedente: in particolare -7,5% delle materie prime e +5,4% dei prodotti finiti.

Esportazioni

Nella media del 2010 la ripresa delle esportazioni ha interessato tutte le ripartizioni territoriali. Anche il dato congiunturale, valutato sulla base dei dati trimestrali depurati della componente stagionale, evidenzia, nel quarto trimestre 2010 rispetto al trimestre precedente, variazioni positive delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali. Per il trentino si sono registrate esportazioni per 2.385 milioni di euro nel 2009 e di 2.827 milioni nel 2010.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni ed installazione di impianti aveva evidenziato nei primi sei mesi dell'anno dei segnali di difficile interpretazione che non consentivano una precisa identificazione del reale stato di salute del settore. I dati del terzo trimestre indicano chiaramente che il comparto attraversa tuttora una fase di difficoltà. Le variazioni tendenziali del fatturato e del valore della produzione sono ancora negative, pari rispettivamente al -4,5% e al -4,1%; simili risultano anche le variazioni rispetto al trimestre precedente.

Artigianato

L'artigianato mostra, per la prima volta dopo alcuni trimestri di incertezza, dei chiari segnali di ripresa. Sensibilmente positive risultano sia la variazione tendenziale del fatturato (+13,0%), che quella congiunturale (+9,0%) e

analoghe sono le variazioni evidenziate dal valore della produzione. Rimane incerto ancora, però, l'andamento dell'occupazione, che aumenta su base annua (+0,8%), ma diminuisce rispetto al trimestre precedente (-0,2%).

Distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio

Il comparto distributivo evidenzia un ulteriore recupero del fatturato sia su base annua che rispetto al trimestre precedente. Tuttavia le dinamiche del fatturato del commercio all'ingrosso e al dettaglio sono piuttosto differenziate. La distribuzione all'ingrosso presenta dei tassi di crescita dei ricavi delle vendite vicini al 10%, mentre il dettaglio si connota per una dinamica molto più moderata, pari ad un +5%. Sensibilmente differente è anche l'andamento dell'occupazione: la variazione su base annua nel commercio all'ingrosso è molto positiva (+1,6%), mentre nel commercio al dettaglio è quasi nulla (+0,1%).

Estrattive

Il settore estrattivo presenta, ancora una volta, un andamento in netta controtendenza rispetto al resto dell'economia provinciale. Il fatturato su base annua si riduce del 4,1%, mentre rispetto al trimestre precedente la riduzione è ancora più marcata e pari al 12,0%. A incidere maggiormente sul comparto è la caduta della domanda locale e nazionale, mentre la componente estera rimane sostanzialmente stazionaria.

Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera è il settore del comparto industriale che mette in luce le performance migliori. La crescita su base annua del fatturato è del 13,0%, mentre il valore della produzione aumenta del 19,7%. Nel terzo trimestre si rafforza inoltre la domanda locale rivolta al settore, che affianca così la domanda estera già in ripresa da alcuni mesi. I settori maggiormente responsabili di questo andamento positivo sono, anche per questo trimestre, il chimico e gomma e il tessile-abbigliamento, mentre in controtendenza risultano il settore degli alimentari e del legno-mobilio.

L'autotrasporto

Il settore dell'autotrasporto fa registrare per il terzo trimestre consecutivo una crescita su base annua sostenuta del fatturato (+14,7%) e del valore della produzione (+14,8%). Il comparto, che consegue il suo fatturato per oltre il 90% in traffici su tratte extra-provinciali, beneficia della ripresa della componente nazionale, mentre le componenti locale e estera sono meno dinamiche.

I servizi alle imprese

Il settore dei servizi alle imprese fa registrare le dinamiche tendenziali migliori del fatturato e dell'occupazione. Le vendite crescono su base annua del 30,0%, il valore della produzione aumenta del 28,5% e gli occupati crescono del 4,4%.

Movimento anagrafico delle imprese

Nei primi tre trimestri del 2010 le iscrizioni ammontano a 2.197 unità con un aumento dello 0,4% rispetto all'analogo periodo del 2009 e le cancellazioni, con 2.191 unità, presentano un calo del 9,9% rispetto allo stesso periodo del 2009.

LA STAGIONE TURISTICA PROVINCIALE 2010

La stagione invernale

Positivi i dati della stagione invernale dicembre 2009 - aprile 2010 in provincia di Trento, con un incremento dell'+1,6% sulle presenze. I dati confermano una costante crescita del settore e considerata la situazione economica di crisi gli operatori del settore giudicano ottima la performance.

Gli ambiti turistici più rilevanti in termini di presenze sono la valle di Fassa, le valli di Sole, Pejo e Rabbi e Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena, che rappresentano il 55% delle presenze. Invece, gli ambiti turistici che hanno visto più marcati incrementi sono Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi (+13%), Val di Non (+9,4%), Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena (+8,4%) Valsugana e Tesino (+8,1%).

La stagione estiva

La stagione estiva 2010 si conferma positiva, nonostante la crisi economica, confermando gli ottimi risultati conseguiti nell'estate del 2009, gli arrivi sono aumentati del 3% con 1.520.114 unità e le presenze, alberghiere e extralberghiere, hanno sfiorato gli 8 milioni di unità (7.906.029), anche se complessivamente, rispetto al 2009, sono diminuite del -0,4%.

Gli ambiti turistici più rilevanti in termini di presenze sono il Garda, la valle di Fassa, le Dolomiti di Brenta, Paganella, le valli di Sole, Pejo e Rabbi, che rappresentano il 57% delle presenze. Invece, gli ambiti turistici che hanno visto più marcati incrementi sugli arrivi sono Rovereto (+17,6%) Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi (+13,29%).

AGRICOLTURA

La qualità dei frutti commercializzati nel 2010 siano esse mele o uva è stata buona.

Segnali positivi si registrano anche nei bilanci di quelle cooperative che hanno dovuto affrontare negli anni passati delle difficoltà economiche.

I prezzi riconosciuti ai frutticoltori di mele nel 2010 sono stati mediamente di euro 0,376 al Kg. Questo dato viene confermato anche nel Bilancio di previsione 2010-2011 del Consorzio Melinda, il prezzo medio finale di liquidazione delle mele ai produttori dovrebbe attestarsi ad un valore nettamente superiore a quello della precedente campagna.

Nel comparto lattiero caseario nel 2010, i cui bilanci sono in fase di chiusura in questo periodo, si registrano dei ri-

sultati sicuramente positivi soprattutto per quanto riguarda il prezzo del grana.

La vendemmia e il settore vitivinicolo

Nel corso del 2010 la situazione economica negativa del precedente esercizio ha continuato a farsi sentire e in questo contesto il settore vitivinicolo sta vivendo una crisi strutturale. Si registrano comunque i primi segnali di ripresa anche se è necessario attendere l'evoluzione per le reali prospettive di miglioramento.

Mediamente i viticoltori hanno ricevuto circa 75 euro al quintale per l'uva vendemmiata nel 2009.

I costi per le imprese aumentano anche a seguito dell'introduzione di continue nuove norme.

In questo contesto il vino italiano nel corso del 2010 è comunque riuscito a consolidare le proprie posizioni sui mercati esteri, anche se i prezzi non salgono: per talune proiezioni nel corso del 2010 si è assistito ad un incremento delle esportazioni italiane del 6%.

Si registra, pertanto, un lieve calo del -4,4% rispetto alla vendemmia dello scorso anno. La flessione è più accentuata a carico delle uve nere (-9,5%) e più contenuta per le varietà bianche (-2,2%).

IL MERCATO CREDITIZIO LOCALE NEL 2010

A settembre 2010 le banche con sede amministrativa in provincia di Trento erano 50 (un'unità in meno rispetto all'anno precedente). Il numero degli sportelli bancari ammontava a 558 unità, 3 in più rispetto ad un anno prima e 227 erano gli sportelli postali attivi. I comuni serviti da banche sono 186. Il numero di abitanti per sportello bancario è pari a 950, contro una media italiana che è di 1.804 abitanti per sportello (forte calo sportelli Italia: 423 sportelli sono stati chiusi nel 2010).

Se aggiungiamo anche gli sportelli postali, il numero di abitanti per sportello bancario e postale in Provincia di Trento scende a 673.

Nel comprensorio della Valle di Non erano presenti 53 sportelli bancari di cui 39 delle Casse Rurali, con una media di uno sportello ogni 738 abitanti; se aggiungiamo anche i 27 uffici postali, la media diventa di uno sportello ogni 489 abitanti. Sulla piazza di Cles erano presenti 11 sportelli bancari oltre all'ufficio postale, per una media di uno sportello ogni 612 abitanti.

RISULTANZE DELLE CASSE RURALI TARENTINE AL 31/12/2010

LA GESTIONE DEL RISPARMIO: raccolta diretta ed indiretta

Il **risparmio complessivamente intermediato** dalle Casse Rurali Trentine a fine 2010 - secondo i primi dati provvisori - ha superato i 16.000 milioni di euro, di cui 12.598 milioni di raccolta diretta e 3.667 milioni di raccolta indiretta comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

Nel corso del 2010 la **raccolta complessiva** a valori di mercato delle Casse Rurali Trentine ha avuto un trend di crescita media pari a +2,8%, in calo rispetto a quello registrato nel 2009 (+3,8%), chiudendo a dicembre 2010 con +1,6% (contro +4,5% di fine 2009).

L'incremento della raccolta complessiva nel 2010 è stato sostenuto sostanzialmente dal buon andamento della raccolta indiretta; la raccolta diretta infatti per la prima volta chiude l'esercizio 2010 in calo rispetto all'anno precedente.

La **raccolta diretta** nel corso del 2010 ha mostrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, registrando per la prima volta il segno negativo. La forte riduzione dei tassi nel corso del 2009 ha indotto i risparmiatori a continuare a preferire la liquidità dei conti correnti anche per il 2010, segnando infatti +2,5% a fine anno. Il calo della raccolta diretta è dovuto sostanzialmente ad una forte riduzione dei certificati di deposito e dei pronti contro termine. Anche le obbligazioni mostrano un segno negativo.

A **dicembre 2010** la raccolta diretta era pari a **12.598 milioni di euro**. Per la prima volta si è registrata una riduzione del flusso di nuovo risparmio di 57 milioni di euro (pari a -0,4%), contro il flusso positivo di 724 milioni registrato nel 2009.

Quanto alla composizione della raccolta diretta, i conti correnti e depositi a risparmio con il 48,9% superano come l'anno precedente il valore delle obbligazioni che pesano per il 46,4% della raccolta.

La **raccolta indiretta** a valori di mercato ammonta a **dicembre 2010 a 3.667 milioni di euro** con una crescita annua del 9,5% (rispetto a -0,9% del 2009) grazie alla ripresa sia dei titoli in amministrazione che del risparmio gestito.

Il **risparmio gestito**, a dicembre 2010, ammonta a **1.272 milioni** in crescita rispetto ad un anno prima del 17,1% (+16,3% nel 2009); il risparmio gestito nel 2010 ha evidenziato un primo semestre con valori in forte crescita e una sostanziale stabilizzazione nella seconda parte dell'anno. I **titoli in amministrazione** pari a **2.395 milioni** risultano in crescita a fine 2010 con +5,8%, in ripresa dunque rispetto all'anno precedente (-7,5%).

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato ad una inversione della tendenza del rapporto indiretta sulla diretta, tornato a crescere dal 26,5% del 2009 al 29,1% del 2010.

ANDAMENTO DEI CREDITI ALLA CLIENTELA

I **crediti per cassa** hanno raggiunto a **dicembre 2010** quota **12.202 milioni di euro**, con una crescita annua del 3,8%, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati. Se aggiungiamo anche quelli erogati da Cassa Centrale e da Mediocredito (solo Trentino), il complesso dei crediti erogati dal credito cooperativo trentino sale a **13.310 milioni di euro**.

Nel corso del 2010 l'andamento della crescita dei crediti si è stabilizzato intorno al 4% dopo un progressivo rallentamento, dovuto alla debolezza del ciclo economico, evidenziato nel biennio 2008-2009. A fine 2010 la crescita si è attestata infatti al 3,8% in linea con il tasso di crescita di dicembre 2009 (+3,7%).

La crescita dei crediti alle imprese con +4% risulta leggermente superiore a quella registrata dai prestiti alle famiglie consumatrici con +3,1%.

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto crescere gli impieghi a medio/lungo termine anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti (+4% fine 2010 rispetto a +7% del 2009), mentre quelli a breve sono risultati per il terzo anno consecutivo in calo (-3,7% fine 2010 contro -14,2% del 2009). Nel settore delle imprese, nel 2010 sono cresciuti in misura maggiore i crediti agli artigiani (+7,5%) rispetto a quelli alle imprese di capitali (+1,4%) che hanno risentito in maniera più pesante della crisi economica.

Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito cooperativo è salito a dicembre 2010 a 125.800, con un saldo positivo annuo di 6.779 unità. Le famiglie consumatrici affidate sono 84.132 (+4.343 unità la crescita annua), mentre le imprese ammontano a 40.588 (+2.403 unità).

Il calo significativo della raccolta diretta a fronte di una dinamica tendenzialmente stabile dei prestiti ha portato ad una crescita del rapporto impieghi/raccolta diretta, che dal 92,9% del 2009 è passato al 96,8% di fine 2010.

Le **sofferenze** pari a **317 milioni di euro** a dicembre 2010 sono in crescita del 29,2% rispetto al 2009, e pari al 2,6% degli impieghi complessivi (contro 2,1% del dicembre 2009).

COMPAGINE SOCIALI

A fine anno i soci risultano saliti a 120.348 con una crescita netta di 3.129 unità rispetto al 2009. L'incidenza dei soci sulle famiglie residenti in Trentino (considerando che normalmente è presente un socio per famiglia) è passata dal 48,6% del 2009 al 49,1% del 2010.

I crediti erogati a favore dei soci rappresentano il 50% del totale di crediti erogati dalle Casse Rurali Trentine, mentre la raccolta diretta da soci costituisce il 40% del totale.

CONFRONTI COMPENSORIALI

A livello comprensoriale le Casse Rurali che hanno mostrato la dinamica migliore nella crescita della raccolta complessiva sono state quelle della Valle di Sole (+3,6%), del Basso Sarca e Ledro (+3,5%) e della Vallagarina (+3,4%). Si è invece registrato un calo della raccolta complessiva nell'Alta Valsugana (-0,3%) e nella Valle di Non (-1,6%). Nel comparto dei crediti le punte più elevate si registrano nel Primiero (+8,4%). Le crescite più contenute sono registrate nella Valle dell'Adige (+1,4%).

I TASSI DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI E SPREAD

Nel corso del 2010 i tassi ufficiali della BCE sono rimasti costanti all'1% dopo l'ultima variazione di maggio 2009.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'euribor ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee, è passato da una media del 2009 pari a 1,223 allo 0,796 del 2010. Nel corso del 2010 si registra un rialzo lento ma costante dell'euribor passato dallo 0,58 di gennaio allo 0,73 di giugno, all'1,037 di dicembre 2010.

Nella media del 2010 il tasso sugli impieghi alla clientela delle Casse Rurali Trentine è risultato in calo, portandosi dal 3,91% della media 2009 al 3,34% della media 2010. In termini medi annui il tasso relativo agli impieghi è diminuito di 57 punti.

Anche i tassi passivi si sono adeguati al ribasso dei tassi di mercato. Nella media dell'anno il tasso sulla raccolta è stato pari allo 0,94% contro l'1,69% del 2009 (-74 punti base).

L'intensità diversa con cui i tassi attivi e passivi sono variati, ha portato ad un leggero incremento della forbice. In termini medi annui lo spread clientela, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è cresciuto di 18 punti (da 2,22 a 2,40).

LA REDDITIVITÀ ED IL PATRIMONIO

Il **marginale di interesse** dell'insieme delle Casse Rurali Trentine nel corso del 2010 ha registrato un incremento del 7,5% rispetto all'anno precedente, mostrando quindi un'inversione di tendenza rispetto alla drastica riduzione avvenuta nel corso del 2009 a seguito del calo dello spread dei tassi.

Anche l'**area servizi** mostra una buona ripresa, con una crescita del 28% delle commissioni nette, mentre il risultato netto dell'attività finanziaria evidenzia un calo consistente.

Il **marginale di intermediazione** come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2010 è in crescita dell'8,1% rispetto al 2009.

I costi operativi complessivamente registrano un aumento del 0,4% (rispetto a +2,2 del 2009) : si rileva un calo dei costi del personale dello 0,1%, mentre gli altri costi sono aumentati dell'1%.

L'incidenza dei **costi operativi** sul marginale di intermediazione (cost/income) dal 75,7% del 2009 è calata al 70,5% nel 2010 grazie alla crescita consistente del marginale di intermediazione.

In sintesi, il **risultato lordo di gestione** delle Casse Rurali Trentine con 118 milioni di euro, mostra a fine 2010 una crescita del 32,4% rispetto all'anno precedente (contro un -33,6% del 2009), pari a 0,77% sul totale dell'attivo contro lo 0,6% del 2009.

Infine, il **patrimonio di vigilanza** delle Casse Rurali si è attestato a settembre 2010 a 1.688 milioni di euro, con una crescita annua del 1,76%

Il **coefficiente di solvibilità** ovvero il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate a settembre 2010 era pari al 13,39%, di poco superiore rispetto a quello di dicembre 2009 con il 13,15%.

LA GESTIONE DELLA CASSA RURALE DI TUENNO – VAL DI NON

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha – tra l'altro – previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2010 – così come avvenuto per il bilancio 2009 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

In un contesto macro-economico che rimane difficile e fatica ad evidenziare segnali di miglioramento decisi, la Cassa Rurale ha archiviato l'esercizio 2010 confermando il suo ruolo di sostegno all'economia del territorio, mostrando ancora una volta un segno positivo nella dinamica dei prestiti alle famiglie ed alle imprese. Più difficile è risultata essere l'attività di raccolta dal territorio, principalmente per effetto di una ridotta disponibilità di risorse delle tesorerie dei comuni gestite dalla Cassa Rurale e di un minor gettito delle tesorerie di aziende che normalmente presentavano forti saldi positivi sui propri conti presso la Cassa Rurale. Da non trascurare, infine, anche se di impatto minore, la sensibile diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie.

A fronte di un generalizzato calo dei tassi di interesse e una contrazione della forbice con la clientela si mantiene sufficientemente buona la tenuta sotto il profilo reddituale.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Le masse amministrate (raccolta ed impieghi presso la clientela) raggiungono Euro 1.049.242.834 e rimangono sostanzialmente stabili con una leggera diminuzione pari allo 0,03%.

La raccolta totale

La Raccolta complessiva da clientela (Raccolta Diretta e Raccolta Indiretta) ha raggiunto, a fine 2010, i 631,225 mln di euro -2,68%, rispetto al +4,56% dell'anno precedente. La diminuzione è stata di -17,393 mln di euro rispetto al 2009. La raccolta complessiva è diminuita esclusivamente per effetto del trend negativo della raccolta diretta, mentre l'indiretta è aumentata dell'1,27% pari a 2,705 mln di euro, raggiungendo l'importo complessivo di 215,823 mln di euro, come si può anche notare nella tabella sotto riportata.

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Raccolta diretta	415.401.676	435.500.268	-20.098.592	-4,62%
Raccolta indiretta	215.823.340	213.118.111	2.705.229	1,27%
di cui:				
risparmio amministrato	144.193.736	140.634.218	3.559.518	2,53%
risparmio gestito	71.629.604	72.483.892	-854.288	-1,18%
Totale raccolta	631.225.016	648.618.379	-17.393.363	-2,68%

L'andamento del risparmio amministrato è in aumento rispetto al 2009 per una percentuale del 2,53% pari a 3,559 mln di Euro, il risparmio gestito registra al contrario una leggera contrazione attestandosi a fine 2010 a 71,629 mln di Euro, con una flessione del -1,18%.

La raccolta diretta

La **Raccolta Diretta**, aggregato formato dai saldi in Euro e valuta dei depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine e dalle obbligazioni emesse dalla Cassa Rurale, è diminuita del -4,62% attestandosi al valore

di 415,401 mln di euro (-20,098 mln rispetto all'anno precedente). I titoli in circolazione (prestiti obbligazionari e certificati di deposito) e i conti correnti hanno fatto registrare la flessione maggiore. I titoli in circolazione infatti sono diminuiti del -4,26% portandosi da 211,700 mln di Euro dello scorso esercizio a quota 202,748 mln di euro (2,382 mln di euro di Certificati di deposito rispetto ai 5,023 mln dell'esercizio precedente). Anche nel 2010 i pronti contro termine hanno fatto registrare una diminuzione attestandosi a 9,914 mln di Euro con una diminuzione sull'anno precedente del -4,26% pari a 3,019 mln di Euro. La diminuzione dell'aggregato della Raccolta Diretta ha fortemente risentito dai minori saldi presenti a fine anno sui conti di alcune tesorerie di enti pubblici e di alcuni consorzi ed imprese che normalmente detenevano giacenze di tesoreria importanti. Non va infine trascurata una sensibile riduzione della capacità di risparmio delle famiglie che ha comportato per l'intero settore bancario, anche nella nostra Provincia, una generalizzata e difficoltà nella crescita della Raccolta Diretta.

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Conti correnti e depositi	202.706.886	210.773.926	-8.067.040	-3,83%
Pronti contro termine	9.914.344	12.933.405	-3.019.061	-23,34%
Obbligazioni e Certificati di Deposito	202.748.437	211.770.929	-9.022.492	-4,26%
di cui:				
- valutate al fair value*	19.948.636	50.810.804	-30.962.168	-60,74%
altre forme tecniche	32.007	22.007	9.999	45,44%
Totale raccolta diretta	415.401.674	435.500.267	-20.098.593	-4,62%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio **	11.090.045	12.595.420	-1.505.375	-11,95%

* Valori inclusi nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "passività finanziarie valutate al fair value".

** L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo all'operazione di cartolizzazione di mutui ipotecari.

La composizione percentuale della raccolta diretta

	31/12/2010 % sul totale	31/12/2009 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi	48,80%	48,40%	0,40%
Pronti contro termine	2,39%	2,97%	-0,58%
Obbligazioni e Certificati di deposito	48,81%	48,63%	0,18%
Altre forme tecniche	0,01%	0,01%	0,00%
Totale raccolta diretta	100%	100%	
Passività a fronte di attività cedute non cancellate del bilancio**	2,67%	2,89%	-11,95%

La raccolta indiretta

La **Raccolta Indiretta**, fa registrare un incremento dell'1,27% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 215,823 mln di euro (+ 2,705 mln di euro).

I **titoli in amministrazione** hanno fatto registrare nell'anno un aumento in termini percentuali del 2,53% portandosi dai 140,634 mln di euro del 2009 agli attuali 144,193 mln di euro per un incremento di 3,559 mln di euro.

Il **risparmio gestito**, composto dai fondi comuni di investimento e dalle gestioni patrimoniali, ammonta a 60,835 mln di euro in diminuzione del -1,03% pari a 632 mila euro.

Il **risparmio previdenziale** ammonta a 10,794 mln di euro in diminuzione del -2,01% pari a 221 mila euro.

Il saldo positivo dell'aggregato della Raccolta Indiretta premia il costante impegno della struttura nel garantire un sostegno alla clientela in termini di consulenza finanziaria volta ad assicurare la maggior aderenza possibile fra le esigenze ed il profilo di rischio del cliente e le scelte di allocazione del risparmio effettuate.

Si riporta in tabella la suddivisione per totali degli aggregati della raccolta indiretta:

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Raccolta amministrata	144.193.736	140.634.218	3.559.518	2,53%
Fondi comuni di investimento – Sicav	26.421.467	24.710.962	1.710.505	6,92%
Gestioni patrimoniali	34.413.580	36.756.986	-2.343.406	-6,38%
Gestito previdenziale	10.794.557	11.015.945	-221.388	-2,01%
Totale raccolta indiretta	215.823.340	213.118.111	2.705.229	1,27%

L'incidenza del risparmio amministrato sul totale della raccolta indiretta è pari al 66,81% (nel 2009 era al 65,99%) mentre l'incidenza del risparmio gestito sempre sul totale della raccolta indiretta è pari al 33,19% (nel 2009 era al 34,01%).

Gli impieghi con la clientela

Gli Impieghi con la clientela, al netto delle rettifiche di valore, registrano nell'anno 2010 un aumento passando da 400,985 mln di euro del 2009 a 418,017 mln di euro del 2010, con un incremento del +4,25% (+17,032 mln), comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati. E' incrementato anche il dato degli impieghi a favore dei soci, passando da 198,250 mln di euro del 2009 a 229,525 mln di euro a fine 2010. Anche nel 2010, in considerazione del particolare contesto economico, si è provveduto ad un costante monitoraggio dell'equilibrio della gestione di tesoreria e una attenta gestione dei flussi di cassa, a presidio del rischio di liquidità.

La crescita degli impieghi risulta essere prevalentemente concentrata nel maggior utilizzo delle linee di credito concesse in conto corrente, minore risulta essere la dinamica nel comparto dei mutui. Per quanto riguarda gli utilizzi delle linee di credito in conto corrente la crescita rispetto all'anno precedente è stata del 12,39% per 16,245 mln di euro, mentre la crescita dei mutui è stata di 8,012 mln di euro pari al 3,62%.

L'incidenza degli impieghi a medio-lungo termine sul totale degli impieghi è passata dal 55,17% del 2009 al 54,83% del 2010.

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Conti correnti	147.313.182	131.068.036	16.245.146	12,39%
Mutui	229.227.283	221.214.642	8.012.641	3,62%
Carte di credito, prestiti personali	201.813	439.729	-237.917	-54,11%
Altre Operazioni	41.275.542	48.263.246	-6.987.703	-14,48%
Totale (valore di bilancio)	418.017.818	400.985.653	17.032.167	4,25%
di cui Attività deteriorate	32.464.915	25.971.689	6.493.226	25,00%
di cui Attività cedute non cancellate	11.445.909	12.956.347	-1.510.438	-11,66%

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti a seguito di operazioni di cartolarizzazione e "ripresi" nell'attivo in quanto non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate residue, all'impairment collettivo delle suddette attività cedute e allo storno della tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nell'anno 2007.

Il dato puntuale a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio termine (mutui) è pari al 88,45%.

La crescita dei prestiti alle imprese è stata del 4,80% sull'anno precedente, mentre i prestiti alle famiglie consumatrici hanno registrato una diminuzione del -2,60%.

L'incidenza sul totale del portafoglio crediti per quanto riguarda i crediti erogati alle imprese è passata dal 74,00% del 2009 al 74,90% del 2010, mentre il peso delle famiglie consumatrici è passato dal 25,50% al 24% del corrente anno.

In termini di composizione, il settore economico dell'Edilizia e Costruzioni rappresenta la fetta più consistente con una percentuale del 29,4%, seguito dall'Agricoltura che registra un'incidenza del 19,2%, dalle Attività immobiliari con un'incidenza del 13%, dalle Attività manifatturiere del 12,2% e del Commercio all'ingrosso e al Dettaglio del 10,7%.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 92,07% del 2009, al 100,63% di fine 2010.

Le partite incagliate al netto delle rettifiche sono di 21,699 mln di euro pari al 5,19% dei crediti complessivi.

Le Sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, sono pari a 6,135 mln di euro. Il rapporto tra sofferenze nette e gli impieghi si attesta all'1,47%.

Tipologie esposizioni/valori	esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	esposizione netta	Composizione %
Sofferenze	8.522.249	2.387.033	6.135.216	1,47%
Incagli	26.553.472	4.854.082	21.699.389	5,19%
Esposizioni scadute	4.634.080	3.772	4.630.308	1,11%
Totale crediti non performing	39.709.801	7.244.887	32.464.915	7,77%
Totale Crediti verso Clientela			418.017.821	

Tra le sofferenze sono classificate le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, le quali vengono continuamente monitorate.

Le rettifiche di valore analitiche riferite alle sofferenze ammontano a 2,387 mln di euro. Il rapporto tra sofferenze lorde e le rettifiche di valore analitiche è pari al 28,01%. Tale ammontare è il frutto di una metodologia di valutazione delle posizioni con un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le partite incagliate nette si attestano a 21,699 mln di euro pari al 5,19% del totale impieghi netti con clientela. Tra le partite incagliate sono classificate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Si evidenzia un trend di peggioramento della qualità del credito, pur rimanendo entro limiti fisiologici e tenendo conto di una situazione economica che presenta ancora molte ombre.

L'attività di monitoraggio dei crediti deteriorati viene eseguita in maniera precisa e costante sia dai Consulenti della clientela che dalle strutture organizzative interne preposte allo scopo.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 88,039 mln di euro facendo registrare nell'anno una diminuzione del -29,33% rispetto al 2009, corrispondente a 36,533 mln di euro e sono così classificate:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	756.477	2.360.512	-1.604.035	-67,95%
Attività finanziarie valutate al fair value	1.684.477	6.165.495	-4.481.018	-72,68%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.311.422	59.535.808	-9.224.386	-15,49%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.966.472	0	2.966.472	nc
Crediti verso banche	32.320.200	56.510.255	-24.190.045	-42,81%
Totale (valore di bilancio)	88.039.046	124.572.059	-36.533.013	-29,33%

La necessità di sostenere la politica dei crediti verso la clientela a fronte di un rallentamento della crescita della Raccolta Diretta ha comportato una più attenta attività di gestione della liquidità modulando opportunamente le attività verso banche e il portafoglio delle attività finanziarie detenute. Il rischio liquidità è oggetto di una attenta e costante attività di analisi da parte delle strutture preposte all'interno dell'organizzazione della Cassa Rurale.

Il Portafoglio Titoli di Proprietà ammonta a 62,365 mln di euro. Le riserve negative nette AFS a fine anno sono pari a -655 mila euro, contabilizzate nella riserva di patrimonio. Il dato delle riserve AFS risulta peggiorato rispetto al valore dell'anno precedente per effetto della diminuzione delle quotazioni dei titoli legate al peggioramento del differenziale dei titoli di stato italiani rispetto ai benchmark di riferimento (Bund tedeschi).

Permane l'impostazione prudente e la natura difensiva del portafoglio, composto quasi esclusivamente da titoli a tasso variabile, che si è tradotta in una redditività penalizzata dall'andamento dei tassi di interesse a breve termine.

I derivati

Fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le passività finanziarie di negoziazione è inserita l'operatività in strumenti derivati che ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione, mutui e operazioni in valuta. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'importo contabilizzato al fair value dei derivati nel passivo dello stato patrimoniale è pari a -204 mila euro, mentre quello contabilizzato nelle voci dell'attivo è pari a 270 mila euro.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le attività materiali di proprietà ad uso funzionale sono pari a 8,738 mln di euro in diminuzione del -4,10% rispetto all'esercizio precedente. Le attività immateriali sono pari a 7 mila euro, in aumento del 23,40% rispetto al 31/12/2009.

Si evidenziano nella tabella le proprietà ad uso funzionale.

ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	31.12.2010	31.12.2009
<i>di proprietà</i>		
Terreni	1.222.545	1.222.545
Fabbricati	6.647.875	6.951.724
Mobili	413.095	432.891
Impianti	22.995	29.278
Altre	432.125	475.535
Totale voce	8.738.638	9.111.975

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2010 sono pari a 216 mila euro in aumento rispetto al 2009 del 31,81% pari a 52 mila euro e si riferiscono al saldo non utilizzato della beneficenza deliberata dal Consiglio di Amministrazione e del premio di anzianità dei dipendenti.

Il patrimonio netto

Il Patrimonio della Cassa Rurale a fine esercizio ammonta a 73,070 mln di euro con un incremento netto di 1,234. mln di euro, pari all'1,72%. Risulta essere così suddiviso:

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Capitale sociale	9.994	9.811	183	1,87%
Sovrapprezzi di emissione	232.129	214.905	17.223	8,01%
Riserve di valutazione	13.700	614.458	-600.757	-97,77%
Riserve	70.774.417	68.585.744	2.188.673	3,19%
Utile d'Esercizio	2.039.886	2.411.003	-371.117	-15,39%
Totale patrimonio netto	73.070.128	71.835.923	1.234.204	1,72%

Si ricorda che la voce "Riserve" include sia le riserve di utili propriamente dette (es. la "riserva legale") pari a 68,885 mln di euro sia le riserve positive e negative connesse agli effetti di transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non

rilevate nell'ambito delle "riserve da valutazione", pari a 1,888 mln di euro.

Va sottolineata l'importanza assunta dal Patrimonio, sia quale fondamentale elemento di sostegno dell'ordinaria attività finanziaria, sia per la rilevanza che assume ai fini normativi di vigilanza, da dove peraltro discendono anche limiti di ordine operativo.

Tra le "riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo negativo pari a -655 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a +669 mila euro.

Il patrimonio di vigilanza, riassunto nella tabella, risulta così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Patrimonio di base	72.745.409	70.937.472	1.807.937	2,55%
Patrimonio supplementare	669.653	669.653	0	0,00%
Patrimonio di vigilanza	73.415.063	71.607.125	1.807.937	2,52%

Con riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio), si attesta al 16,37% (rispetto al 15,71% del 31.12.2009), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio), risulta pari al 16,22% (rispetto al 15,56% del 31.12.2009).

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

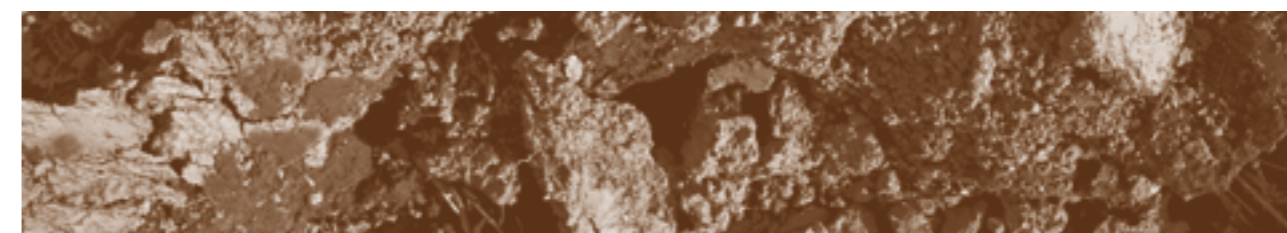
Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo Pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Cassa all'indirizzo www.cr-tuenno.net.

RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il **Conto Economico** dell'esercizio viene esposto in forma scalare in conformità ai nuovi principi contabili IAS. Sono evidenziati il Margine d'Interesse, la composizione del Margine di Intermediazione, il Risultato Netto della Gestione Finanziaria, i Costi Operativi, il Carico Fiscale sull'operatività corrente e quindi l'Utile Netto.

Il margine di interesse

Il **Margine di Interesse** pari a 9,233 mln di euro diminuisce del -5,13% rispetto al 2009. Gli interessi attivi complessivi sono pari 13,587 mln di euro, rispetto a 16,944 mln di euro del 2009, con un decremento di -3,357 mln di euro pari a -19,81%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 4,353 mln di euro, rispetto a 7,221 mln di euro del 2009, con un decremento di -2,857 mln di euro rispetto allo scorso esercizio pari a -39,63%. Il margine di interesse in diminuzione rispetto al 2009 è da imputarsi all'abolizione della Commissione di massimo scoperto sui conti correnti, contabilizzata negli anni scorsi fra gli interessi attivi (897 mila nel 2009).



	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Interessi attivi e proventi assimilati	13.587.551	16.944.567	-3.357.016	-19,81%
Interessi passivi ed oneri assimilati	-4.353.909	-7.211.446	-2.857.537	-39,63%
Margine di interesse	9.233.642	9.733.121	-499.479	-5,13%

I tassi di interesse

Nel 2010 il **tasso medio sugli impieghi alla clientela** è risultato in flessione, portandosi al 2,95% contro il 3,75% del 2009, inferiore anche rispetto al dato fatto registrare dal sistema delle Casse Rurali Trentine pari al 3,33%.

Anche i **tassi passivi** si sono adeguati al ribasso dei tassi di mercato. Nella media dell'anno il **tasso sulla raccolta** è stato pari al 0,89% contro il 1,52% del 2009, inferiore rispetto al dato delle Casse Rurali Trentine dello 0,97%.

L'intensità diversa con cui i tassi attivi e passivi sono variati ha portato ad una riduzione della forbice. In termini medi annui lo **spread attivo-passivo** è sceso di 0,08 punti percentuali (da 1,78 p.p. a 1,70 p.p.), mentre quello relativo alla clientela ha subito un calo di 0,16 punti percentuali (da 2,22 p.p. a 2,06 p.p.).

Il margine di intermediazione

Il **Margine di Intermediazione** di 12,838 mln di euro è pressoché invariato rispetto all'anno precedente con uno scostamento di 19 mila euro, pari al 0,15%. Il saldo della voce commissioni nette pari a 3,446 mln di euro è aumentato del 38,59% rispetto al precedente esercizio, per effetto della commissione omnicomprensiva di disponibilità fondi introdotta in sostituzione della commissione di massimo scoperto.

La voce dividendi registra un incremento del 18,31% pari a 29 mila euro, dovuto ad un maggior dividendo deliberato da Centrale Finanziaria del Nord Est; il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value riporta un saldo positivo pari a 54 mila euro, rispetto al saldo di 510 mila euro del 2009 (-89,27%), per effetto della valutazione al valore corrente delle nostre obbligazioni e dei derivati di copertura.

Il Rapporto margine di interesse su margine di intermediazione è passato dal 75,93% del 2009 al 71,92% del 2010.

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Margine di interesse	9.233.642	9.733.121	-499.479	-5,13%
Commissioni attive	3.804.965	2.860.117	944.848	33,04%
Commissioni passive	-358.721	-373.539	14.818	-3,97%
Commissioni nette	3.446.244	2.486.578	959.666	38,59%
Dividendi e proventi simili	188.236	159.104	29.132	18,31%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73.884	-3.934	-69.950	nc
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione	-10.716	-66.904	56.188	-83,98%
<i>riacquisto di</i>				
- crediti	20.487	0	20.487	nc
- attività disponibili per la vendita	5.649	19.825	-14.176	-71,51%
- passività finanziarie	-36.852	-86.729	49.877	-57,51%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	54.753	510.480	-455.727	-89,27%
Margine di intermediazione	12.838.275	12.818.445	19.830	0,15%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 11,590 mln di euro (1,71% rispetto al 2009).

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Margine di intermediazione	12.838.275	12.818.445	19.830	0,15%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-1.247.526	-1.422.204	174.678	-12,28%
- crediti	-1.247.526	-1.422.204	174.678	-12,28%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0,00%
- altre operazioni finanziarie	0	0	0	0,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.590.749	11.396.241	194.508	1,71%

Le **rettifiche di valore** dei crediti sono pari a 1,247 mln di euro -174 mila euro rispetto al 2009.

I costi operativi

I **Costi operativi** complessivamente registrano un aumento pari al 3,41% rispetto al dato di bilancio del 2009 ed ammontano a 9,072 mln di euro.

Le Spese Amministrative risultano pari a 9,070 mln di euro con un aumento del 2,71% rispetto al 2009.

Per quanto riguarda il costo del personale si evidenzia un aumento del 5,65% rispetto al dato del 2009. Il maggior onere deriva in parte dal rientro al lavoro del personale assente per maternità obbligatoria e/o facoltativa, dagli adeguamenti contrattuali riconosciuti nell'anno e per effetto della contabilizzazione nella voce, di costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente (ad esempio spese per la formazione), che negli anni precedenti venivano contabilizzati nella voce "Altre spese amministrative" (euro 169 mila).

Si evidenzia che la Cassa Rurale nel corso del 2010 per effetto di interventi di cui all'art. 34 del Fondo di garanzia dei Depositanti, a sostegno di BCC in difficoltà, ha sostenuto oneri per oltre 101 mila euro, dei quali 57 mila sono stati imputati alla voce 160 "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e oltre 44 mila alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione".

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Spese amministrative	-9.070.243	-8.831.176	-239.067	2,71%
- spese per il personale	-5.658.486	-5.355.987	-302.499	5,65%
- altre spese amministrative	-3.411.757	-3.475.189	-63.432	-1,83%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	57.075	0	-57.075	Nc
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-479.257	-574.618	95.361	-16,60%
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-4.426	-4.249	-177	4,17%
Altri oneri/proventi di gestione	538.901	637.093	-98.192	-15,41%
Costi operativi	-9.072.100	-8.772.950	-299.150	3,41%

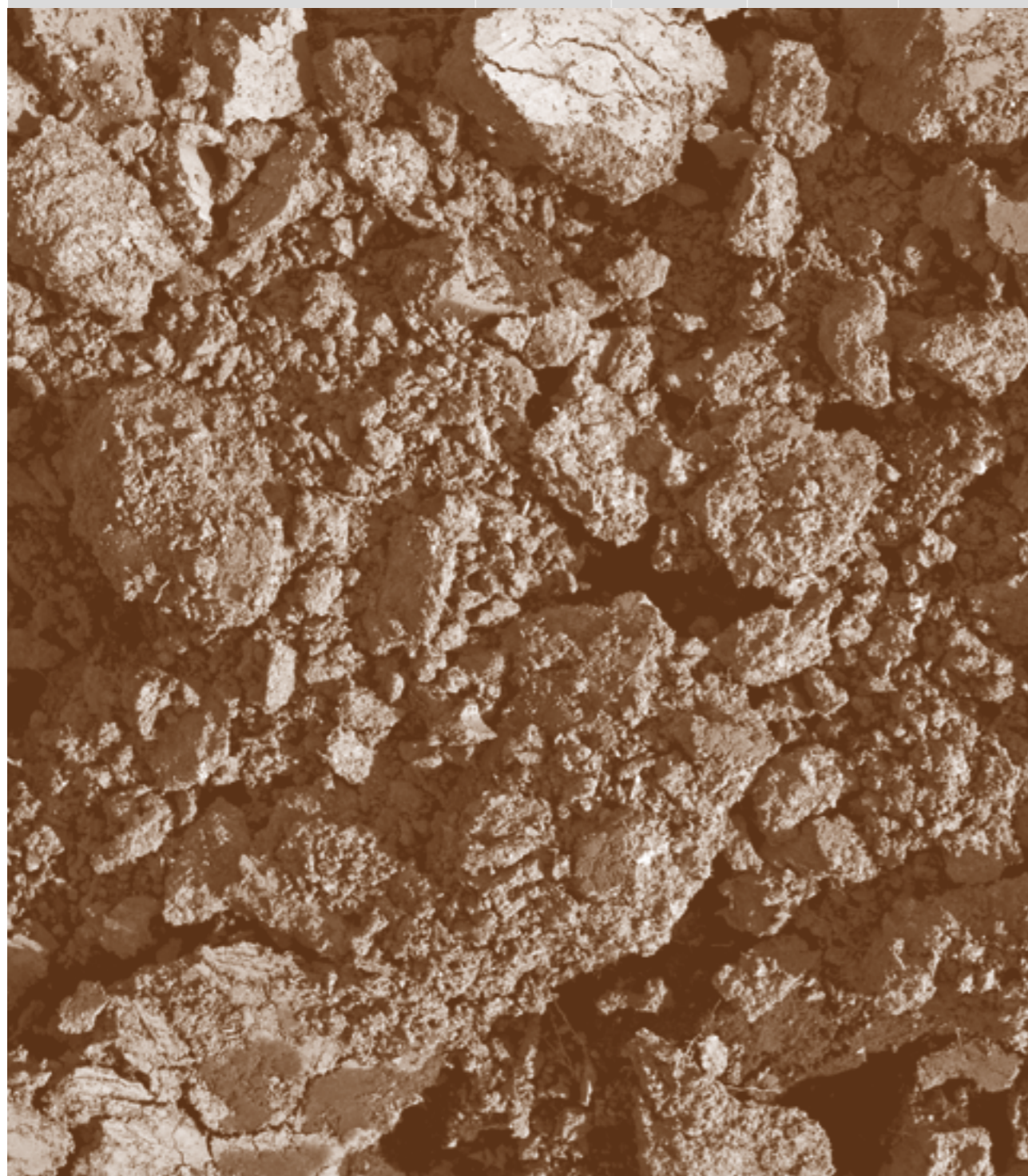
Si evidenziano i seguenti indici gestionali:

	Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non	Casse Rurali Trentine
Costi operativi / Margine di Interesse	98,25%	92,84%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	70,66%	70,50%

L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 2,518 mln di euro contro i 2,623 mln di euro dell'esercizio precedente, in diminuzione quindi del -3,99% pari a -104 mila euro. L'utile netto finale si è quindi attestato a 2,039 mln di euro in diminuzione rispetto al 2009 del -15,39%. Le imposte sono pari a 478 mila euro. Per quanto riguarda le imposte è da evidenziare che nell'esercizio precedente le imposte avevano beneficiato di una riduzione per effetto dell'esercizio di opzione di riallineamento del fondo rischi su crediti con un effetto positivo delle risultanze del conto economico 2009 di circa euro 378 mila.

	31.12.2010	31.12.2009	Diff. Ass.	Diff. %
Utile al lordo delle imposte	2.518.670	2.623.406	-104.736	-3,99%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-478.784	-212.403	-266.381	125,41%
Utile netto d'esercizio	2.039.886	2.411.003	-371.117	-15,39%



Si riportano di seguito i principali indicatori economici, finanziari e di produttività

	2010	2009
INDICI DI BILANCIO (%)		
Impieghi Clientela / Totale Attivo	80,39%	74,20%
Raccolta Diretta Clientela / Totale Attivo	79,89%	80,59%
Impieghi Clientela / Raccolta Diretta Clientela	100,63%	92,07%
Raccolta Gestita / Raccolta Indiretta	33,19%	34,01%
Raccolta Amministrata / Raccolta Indiretta	66,81%	65,99%
Titoli di proprietà / Totale attivo	11,99%	14,24%
	2010	2009
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
Utile Netto / Patrimonio vigilanza	2,78%	3,37%
Utile Netto / Totale Attivo	0,39%	0,45%
Costi Operativi / Margine Intermediazione	70,66%	68,44%
Margine Interesse / Margine Intermediazione	71,92%	75,93%
Commissioni Nette / Margine Intermediazione	26,84%	19,40%
Margine di Intermediazione / Totale attivo	2,47%	2,37%
Margine di Interesse / Totale attivo	1,78%	1,80%
	2010	2009
INDICI DI STRUTTURA (%)		
Patrimonio Netto / Totale attivo	14,05%	13,29%
Raccolta Diretta / Totale attivo	79,89%	80,59%
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,39%	74,20%
	2010	2009
INDICI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Sofferenze Nette / Crediti Clientela Netti	1,47%	1,11%
Sofferenze Nette / Patrimonio Netto	8,40%	6,17%
	2010	2009
INDICI DI EFFICIENZA (%)		
Spese Amministrative / Margine d'Intermediazione	70,65%	68,89%
Costi / Ricavi (Cost/incom)	71,42%	69,93%
	2010	2009
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE		
Patrimonio / Raccolta Diretta	17,59%	16,50%
Patrimonio / Impieghi	17,48%	17,91%
Sofferenze Lorde / Patrimonio	11,66%	9,06%
	2010	2009
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)		
Raccolta diretta per Dipendente	5.465	5.819
Impieghi Clientela per Dipendente	5.500	5.207
Margine Intermediazione per Dipendente	168	166
Costo Medio per Dipendente	72	69

LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

La Cassa opera con 13 Sportelli distribuiti nel territorio di competenza, che consentono di essere presenti su tutto il territorio periferico e di offrire il proprio servizio alla comunità.

Sul territorio sono presenti 13 Sportelli bancomat (ATM), nonché 233 apparecchi POS in altrettanti esercizi commerciali. Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico. In particolare, la Clientela abilitata ad utilizzare il servizio Infobanking, al fine di ricevere in via telematica gli estratti conto e altra documentazione bancaria, raggiunge, al 31.12.2010, i 2.722 utenti. Sono 2.426 i clienti abilitati ad utilizzare strumenti di Internet banking, che permettono al cliente di gestire il proprio Conto Corrente dal computer di casa o dall'ufficio.

Le risorse umane

All'1.1.2010 i dipendenti in forza alla Cassa Rurale erano 77, compresi due dipendenti con contratto a tempo determinato. Nel corso del 2010 sono state effettuate due nuove assunzioni con contratto a tempo determinato; va registrata nel corso dell'anno la trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Due dipendenti hanno inoltre rassegnato, nel corso dell'anno, le proprie dimissioni volontarie per pensionamento.

Al 31.12.2010 i dipendenti sono pertanto 76 di cui 2 con contratto a tempo determinato, così suddivisi: 27 donne e 49 uomini.

In seguito alle dimissioni volontarie per pensionamento del direttore dott. Odorizzi Tiziano a far data dal 31.12.2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i nuovi vertici aziendali individuando le risorse all'interno dell'organizzazione della Cassa, procedendo quindi alla nomina del nuovo direttore dott. Rizzardi Lorenzo e di un nuovo vice direttore rag. Pinamonti Massimo che va ad affiancarsi all'attuale vicedirettore Franceschini Sergio.

Dal punto di vista della formazione la struttura è stata impegnata costantemente con l'effettuazione di circa 2.400 ore suddivise in attività di affiancamento, in corsi di formazione esterna, interna e incontri di aggiornamento vari, con particolare attenzione all'aggiornamento in campo finanziario e/o assicurativo e normativo con interventi rivolti agli addetti all'attività di intermediazione assicurativa. Sono inoltre stati organizzati diversi interventi in materia di antiriciclaggio, trasparenza e normative in genere per gli operatori di sportello.

Nel complesso, l'attività formativa ha interessato tutto il personale della rete di vendita e la quasi totalità degli addetti dei vari uffici di supporto del Centro Direzionale; per l'attività formativa sono stati investiti complessivamente nel 2010 circa 124 mila Euro.

Attività organizzative

Nel corso del 2010, per quanto riguarda la definizione delle aree di presidio dei processi produttivi, non sono state effettuate modifiche all'assetto della struttura organizzativa.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo commerciale, sono state effettuate modifiche che riguardano la responsabilità di alcune Filiali sul territorio (la Filiale uno di Cles, la Filiale di Flavon).

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare un regolamento interno definito Piano della Sicurezza dove sono esposti i principi di riferimento e le impostazioni generali a cui devono conformarsi tutte le attività di formulazione della regolamentazione operativa necessarie per garantire la gestione del processo dell'Information Technology. Sulla scorta di questa "legge quadro" viene ricondotta tutta la disciplina e la relativa documentazione operativa del processo.

Nel corso dell'intero anno tutta la struttura è stata impegnata a svolgere attività atte al recepimento della nuova normativa sulla trasparenza bancaria emanata da Banca d'Italia. Tale normativa ha comportato impatti organizzativi e tecnico-informatici significativi ed estesi, in particolare:

- sono stati effettuati l'introduzione, calcolo e pubblicazione dell'Indicatore Sintetico di Costo per i conti correnti rivolti ai consumatori;
- è stata rivista l'impostazione, la modalità di consultazione e di diffusione dei Fogli Informativi di tutti i prodotti e servizi bancari; a tal fine sono stati installati dei totem in tutte le filiali, utili per una efficace ed efficiente gestione dei Fogli Informati, ed una veloce e semplice consultazione da parte dell'utente;
- è stata effettuata l'impostazione, la produzione e l'invio alla clientela, come previsto dalla nuova normativa, della documentazione bancaria di fine anno: il "riepilogo delle spese sostenute nell'anno" ed il nuovo "Documento di Sintesi";

Durante il primo semestre sono state effettuate tutte le attività necessarie all'adeguamento alla nuova Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento, (PSD - Payment Services Directive)

La PSD ha richiesto una revisione delle modalità con cui la Banca eroga alla propria clientela tutti servizi di pagamento, esclusi quelli che si basano su titolo cartaceo (assegni, effetti cambiari, ecc.). Le innovazioni introdotte hanno imposto rilevanti modifiche informatiche e degli assetti organizzativi, procedurali e di controllo.

In particolare, le principali novità introdotte dalla normativa hanno fatto riferimento:

- alla riduzione dei tempi di esecuzione degli ordini di pagamento;
- alla garanzia di immediata disponibilità dei fondi sul c/c del cliente beneficiario (abolizione degli "stacchi valuta" e dei "giorni banca");
- all'aumento dei tempi di stornabilità delle operazioni di addebito diretto sul c/c;
- all'introduzione di nuovi obblighi informativi e l'imposizione di gratuità per la fornitura delle informazioni obbligatorie da fornire al cliente;
- all'aumento delle responsabilità della Banca verso il cliente in caso di mancata esecuzione o esecuzione inesatta di un ordine di pagamento.

La data di avvio della PSD è stata collocata nella giornata del 1° marzo 2010; in particolare per i bonifici disposti dal Cliente. Successivamente, a far data dal 5 luglio 2010 (così come normativamente previsto), l'applicazione del Decreto è stata estesa anche ai servizi di Portafoglio ed alle funzioni di pagamento (RIBA, MAV, RAV e Bollettino Freccia).

Nel quarto trimestre è stata introdotta la nuova procedura SibEster. Il passaggio alla nuova procedura ha portato una sensibile semplificazione operativa per la gestione dei prodotti/servizi in ambito Sistemi di Pagamento, Credito e Finanza. Nel mese di ottobre è stata effettuata una revisione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, del regolamento interno per il processo Incassi e Pagamenti.

Per quanto riguarda le **tecnologie** l'organizzazione aziendale è supportata dalla continua evoluzione del sistema informativo, nella consapevolezza che l'efficienza e l'efficacia dei risultati dipendono anche dall'adeguatezza del sistema di erogazione dell'informazione attraverso i più moderni strumenti di comunicazione.

Nel corso del 2010 l'Ufficio Sistemi Informatici ha concluso l'attività di analisi del progetto denominato PHS - Phoenix Hosting Service. Il progetto prevede l'esternalizzazione del sistema informatico a Phoenix Informatica Bancaria al fine di restringere ulteriormente le componenti di rischio legate al mantenimento in proprio del sistema.

PRINCIPALI DATI SULL'OPERATIVITÀ

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'operatività della Cassa Rurale sui principali prodotti e servizi, si riassumono nella tabella che segue i dati principali:

Prodotto/Servizio	2010	2009	Var. %
Clienci e Rapporti di Conto			
Numero Clienti Persone Fisiche	11.661	11.485	1,53%
Numero Clienti Totali	12.971	12.784	1,46%
Numero Conti in essere	10.806	10.775	0,29%
Numero operazioni su C/Correnti e D/R	1.836.840	1.799.939	2,05%
Numero Depositi a Risparmio	7.378	7.254	1,71%
Carte di pagamento			
Numero Carte Bancomat	8.130	7.998	1,65%
Importo operazioni Bancomat/Pagobancomat	50.223.928	48.032.405	4,56%
Numero operazioni Bancomat/Pagobancomat	550.806	524.448	5,03%
Numero Carte di Credito	1.710	1.652	3,51%
Importo utilizzi con Carte di Credito	5.067.039	4.643.493	9,12%
Numero addebiti utilizzi Carte di Credito	10.085	9.660	4,40%

Prodotto/Servizio	2010	2009	Var. %
Banca elettronica			
Numero Apparecchi POS	233	240	-2,92%
Importo operazioni su nostri POS	24.327.286	23.590.103	3,12%
Numero operazioni su nostri POS	413.407	422.581	-2,17%
Numero postazioni Inbank/Onbank	2.426	2.143	13,21%
Numero operazioni Inbank/Onbank da nostre stazioni	196.920	185.589	6,11%
Importo operazioni Inbank/Onbank da nostre stazioni	621.489.165	622.503.247	-0,16%
Numero prelievi su nostri ATM	181.926	175.685	3,55%
Importo prelievi su nostri ATM	24.744.380	23.877.280	3,63%
Numero C/Correnti con Infobanking	2.722	2.027	34,29%
Numero Clienti con servizio InfoSMS	2.987	2.666	12,04%
Numero Clienti con Pacchetto Sicurezza	1.653	1.365	21,10%
Numero Clienti con servizio Pagolight	2.587	2.169	19,27%
Rapporti di finanziamento			
Numero Mutui	2.780	2.616	6,27%
Numero aperture di Credito in C/Corrente	2.881	2.722	5,84%
Pagamenti			
Numero Bonifici da nostri clienti a Banche	96.526	97.308	-0,80%
Importo Bonifici da nostri clienti a Banche	474.082.020	448.054.303	5,81%
Numero Bonifici da nostri Clienti su nostri clienti	64.000	69.868	-8,40%
Importo Bonifici da nostri Clienti su nostri clienti	242.083.800	326.786.673	-25,92%
Numero Bonifici da Banche a nostri Clienti	141.525	135.519	4,43%
Importo Bonifici da Banche a nostri Clienti	597.206.569	569.502.996	4,86%
Numero Assegni tratti sulla Cassa Rurale	30.807	34.900	-11,73%
Numero carnet Assegni consegnati	3.562	3.961	-10,07%
Numero Pagamenti RID	168.690	157.910	6,83%
Importo Pagamenti RID	72.668.685	71.216.301	2,04%
Numero Pagamenti effetti	63.316	62.998	0,50%
Importo Pagamenti effetti	137.432.981	125.020.976	9,93%

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

La normativa di Vigilanza prevede che le banche si dotino di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni. Il sistema dei controlli interni che è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative, persegue la finalità di assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni gestionali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite e, in generale, la conformità delle operazioni poste in essere dalla banca con la legge, con la normativa di vigilanza, con i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le unità organizzative preposte, ciascuna nel proprio ruolo, esercitano un costante e continuo presidio sul profilo di rischio delle attività aziendali. I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione.

Il sistema dei controlli interni si articola su tre livelli distinti:

- I controlli di linea (primo livello), il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto alle norme di regolamentazione;
- I controlli sulla gestione dei rischi (di secondo livello) in capo alla funzione di risk controller, e sulla corretta applicazione della normativa, in capo alla funzione di compliance;
- I controlli di terzo livello attribuiti alla funzione esternalizzata di Internal Audit, volti ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attuando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2010, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Processo della Finanza;
- Processo di Governo;
- Processo I.T. presso la Cassa Rurale;
- Processo I.T. presso Centro Servizi Phoenix spa.

Gli interventi non hanno rilevato elementi di criticità in genere. Sono stati attentamente valutati i suggerimenti proposti apportando i cambiamenti necessari per il miglioramento dei processi.

Nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2010 la Cassa Rurale è stata oggetto della visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, conclusasi con un rapporto ispettivo che non ha previsto l'applicazione di sanzioni.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2010 è stato ulteriormente implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

Sono entrate in vigore il 31 dicembre le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, inoltre, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Ai sensi dell'art. 2 primo comma della legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica in modo riassuntivo i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società. A tal fine precisa quanto segue:

- anche nel 2010 al fine di mantenere informata l'intera compagine sociale sulle varie iniziative intraprese dalla Cassa sul territorio, oltre alla pubblicazione della rivista aziendale "La Cassa" e l'aggiornamento del sito Internet, è stato inviato ai tutti i Soci il Bilancio Sociale, documento specifico che attesta il rispetto dei valori distintivi e dei principi cooperativi ai quali si ispira l'attività della Cassa Rurale.
- Alle iniziative degli anni 2007 – 2008 – 2009 a sostegno e valorizzazione della cultura del nostro territorio dando ampio spazio ad importanti maestri dell'arte trentina, Eugenio Prati, Bartolomeo Bezzi, Luigi Bonazza si è aggiunto l'appuntamento organizzato presso i locali del Centro Direzionale, nel mese di dicembre, dal titolo "Giuseppe Angelico Dallabrida: pittore straordinario": omaggio a Giuseppe Angelico Dallabrida, artista nato a Caldonazzo nel 1874 e scomparso nel 1959.
- Sono proseguiti anche nel 2010 gli accordi di collaborazione con le ACLI trentine per i servizi di patronato ed assistenza fiscale presso gli sportelli di Tuenno e di Rumo e l'accordo di collaborazione per il servizio di consulenza notarile gratuita presso la sede di Tuenno, ed è proseguito anche il servizio di consulenza fiscale per le associazioni del territorio con la collaborazione di un esperto del Centro Servizi Volontariato di Trento. E' stato inoltre attivato un servizio di consulenza di prima indicazione tecnica e di indirizzo operativo in collaborazione con il Collegio Geometri della provincia di Trento. Gli incontri hanno visto un numero di adesioni in costante crescita a testimonianza dell'apprezzamento del servizio offerto in loco.
- È proseguita l'attività del gruppo di lavoro "associazioni insieme" del quale fanno parte oltre ad alcuni esponenti delle associazioni quale espressione del territorio, anche alcuni dipendenti della Cassa, con lo scopo di elaborare dei progetti a supporto di tutto il mondo del volontariato della valle, con la realizzazione di alcuni progetti formativi.
- È continuata l'attività formativa del personale per accrescere, congiuntamente le competenze professionali, la cultura della disponibilità al servizio, della trasparenza e dell'ascolto delle esigenze di tutta la clientela e dei Soci in particolare, nella convinzione che la centralità della persona è un aspetto prioritario dell'operare quotidiano e un vero e proprio vantaggio distintivo e competitivo.

Anche per l'anno 2010 sono stati confermati i vari appuntamenti a favore delle scuole:

- È stata riconfermata l'iniziativa "Ragazzi dell'Europa" per gli studenti delle Scuole Medie e Superiori e "Ragazzi dell'Europa – Progetto Erasmus" per gli studenti universitari, a sostegno di viaggi di studio all'estero per l'apprendimento delle lingue straniere. Nell'anno 2010 l'iniziativa ha coinvolto 32 studenti delle Scuole Medie e Superiori e 11 studenti universitari. La premiazione è stata organizzata il giorno 9 dicembre 2010, con la partecipazione straordinaria del gruppo musicale The Bastard Sons of Dioniso.
- È proseguito con ottimi risultati, con il supporto dell'Ufficio Educazione Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione, il rapporto di collaborazione con le Scuole Elementari di Tuenno, Cles, Flavon, Campodenno, Sporminore, Livo e Rumo, che si è concretizzato con l'organizzazione di percorsi formativi sul tema dell'educazione cooperativa e del risparmio e con visite guidate presso il Centro Direzionale della Cassa Rurale.
- Durante l'anno 2010 sono stati richiesti numerosi interventi di formazione presso le scuole superiori di Cles e presso gli Istituti Professionali del territorio, per approfondire le seguenti tematiche: reciprocità e cultura cooperativa, la finanza in Banca, l'organizzazione della Cassa Rurale, il credito e il risparmio.
- Giovedì 25 novembre 2010 la Cassa Rurale ha promosso un incontro, a cui hanno aderito numerosi studenti e docenti delle Scuole Superiori di Cles, tenuto dal dott. Pierluigi Sacco, professore di economia della cultura all'Università IUAV di Venezia. L'incontro ha posto le basi per riflettere sul ruolo strategico della cultura nello sviluppo di un territorio come la Val di Non.
- Continua il rapporto di collaborazione con l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, sia in fase di raccolta delle iscrizioni, sia con lezioni in aula sul tema del risparmio.

Si sono inoltre confermate le seguenti iniziative:

- è proseguita l'offerta dell'assicurazione gratuita automatica su tutti gli affidamenti, contro gli infortuni mortali o che causano l'invalidità permanente;
- è stato rinnovato l'apprezzato intervento economico della Cassa sulla sottoscrizione dell'abbonamento ai quotidiani locali a favore dei pensionati, che appoggiano la pensione presso i nostri sportelli, per diffondere l'informazione e favorire la crescita culturale dei nostri Soci e clienti;
- sono state messe a disposizione delle varie associazioni e della comunità in genere, a titolo gratuito, le sale polivalenti della Cassa Rurale presso la sede di Tuenno, la filiale di Campodenno, la filiale di Livo e presso il Centro Direzionale di Cles. Rimangono inoltre a disposizione delle associazioni presenti nel Comune di Tuenno, i locali al terzo piano della Sede e a disposizione della Pro Loco di Marcena, per l'attività a favore della comunità di Rumo, i locali non utilizzati presso la Filiale.

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

A favore dei soci sono state mantenute le agevolazioni nell'attività di raccolta del risparmio e di espletamento dei servizi bancari.

Per i nuovi soci, in occasione dell'ingresso nella compagine sociale, sono stati organizzati appositi incontri al fine di evidenziare i diritti ed i doveri del socio oltre a presentare la storia, i valori, i principi della Cassa Rurale.

E' stata confermata la Missione della Cassa nei confronti del Territorio e della Comunità; ruolo della Cassa è infatti quello di essere soggetto attivo del loro sviluppo complessivo. I numerosi interventi, spesso vitali, a favore delle molte Associazioni sono riassunti all'interno del Bilancio Sociale, già da alcuni anni redatto ad integrazione di quello Economico.

Anticipiamo qui di seguito, in sintesi, i contenuti del Bilancio Sociale 2010 che sarà presentato a tutti i Soci in occasione della speciale uscita nel 2011 del nostro periodico aziendale "La Cassa":

- 128 mila Euro di contributi alle istituzioni locali sotto forma di imposte pagate alle amministrazioni comunali e costi sostenuti per la gestione esterna dei servizi di tesoreria per conto degli enti territoriali;
- 327 mila Euro per attività di beneficenza e sponsorizzazione sociale in favore delle molteplici associazioni culturali, sportive e di volontariato operanti sul Territorio;
- 372 mila Euro di interventi in favore dei giovani, degli anziani, del mondo scolastico, dei Soci e della clientela.

Le tesorerie gestite dalla Cassa Rurale nell'anno 2010 sono complessivamente 44. Sono infatti 22 i comuni ed enti collegati (tutti quelli presenti nella zona di competenza, con esclusione di quello di Sporminore, più 1 comune limitrofo) 19 consorzi irrigui e di miglioramento fondiario, 3 enti scolastici.

Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento.

I vertici aziendali partecipano al Comitato di Coordinamento delle Casse Rurali della Val di Non, allargato in particolari occasioni anche alle Casse Rurali del Comprensorio della Valle di Sole. Il Comitato coordina le iniziative di gruppo e talvolta si rivolge agli organismi centrali o ad altri organismi di zona.

Il Comitato si riunisce periodicamente anche allo scopo di valutare interventi economici e/o iniziative a favore del Territorio, quali sponsorizzazioni di importanti eventi sportivi, culturali e formativi per i soci.

I nostri esponenti aziendali sono presenti a vari livelli nelle istituzioni regionali e nazionali. Numerosi nostri collaboratori

partecipano inoltre ai gruppi di lavoro istituiti presso la Federazione Trentina della Cooperazione, presso Phoenix Informatica Bancaria S.p.a. e presso Cassa Centrale Banca.

Prosegue, la collaborazione con l'istituto di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale denominato "EURICSE – European Institute on Cooperatives and Social Enterprises- Istituto europeo sull'impresa cooperativa e sociale", costituito su iniziativa dell'Università degli Studi di Trento, della Federazione Trentina della Cooperazione, di Cooperatives Europe e altri soggetti istituzionali.

Progetto "Distretto Famiglia".

La Cassa Rurale partecipa attivamente al gruppo di lavoro "Distretto famiglia nel Comune di Cles e nella Val di Non" nato nel corso del 2010 e coordinato da rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Cles, con l'obiettivo di aderire ad un accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia".

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino al fine di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti. L'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare attraverso il rafforzamento del rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico.

I Soggetti aderenti all'accordo volontario di area sono:

- Provincia Autonoma di Trento (coordinamento strategico)
- Consigliera di Parità
- Comune di Cles (coordinamento operativo)
- Comunità della Valle di Non
- Cassa Rurale di Tuenno - Valle di Non
- Parco Naturale Adamello Brenta
- Cooperativa Sociale La Coccinella
- Associazione Pro Loco di Cles
- Azienda per il Turismo Val di Non

Sostegno alle imprese ed alle famiglie.

Va sottolineata:

- L'adesione alla Convenzione denominata "Prestiti Partecipativi" nell'ambito del "Tavolo imprese" costituito dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT) per fronteggiare la contingente situazione di difficoltà delle imprese. Tale Convenzione prevede la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine a piccole e medie imprese con lo scopo di produrre un rafforzamento patrimoniale delle stesse.
- L'adesione alla nuova convenzione per finanziamenti a breve termine a sostegno del "capitale circolante" delle imprese trentine con CONFIDI e la PAT, con l'obiettivo di sostenere le imprese trentine in difficoltà causa la particolare congiuntura economica.
- L'adesione al nuovo accordo sottoscritto da Cassa Centrale con la Cooperativa Artigiana di Garanzia e L'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento a sostegno dell'imprenditoria artigiana a titolarità femminile.
- L'adesione alla convenzione proposta dal Servizio Politiche Sociali e Abitative della Provincia Autonoma di Trento, regolante l'attivazione di nuovi mutui agevolati ad edilizia a valere del "Piano Straordinario 2008 – LP 23/2007 art. 53" e del nuovo "Piano Straordinario 2010 –LP 19/2009 art. 59".
- Il recepimento del D.M. 132 del 02.09.2010 recante le norme per la Legge 24.12.2007 nr. 244 denominato "Fondo di solidarietà per mutui prima casa" con il quale il Ministero delle Finanze ha dato la possibilità ai titolari di mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa di sospendere le rate di detti mutui per un periodo massimo di 18 mesi.
- L'adesione al "Piano Famiglie" elaborato da ABI, per la sospensione del pagamento delle rate di mutuo al verificarsi di eventi che possono ridurre la capacità di rimborso dei mutuatari.
- La stipula di una convenzione con il BIM per la concessione di mutui a tasso fisso prevedendo l'intervento del BIM a riduzione del tasso di interesse a carico del cliente. L'intervento del BIM è ammesso per le persone fisiche in caso di interventi volti a rivalutare il patrimonio immobiliare locale; per quel che riguarda le piccole e medie imprese l'intervento può essere richiesto per sostenere l'avvio di nuove attività produttive e l'ammodernamento di attività produttive già esistenti con particolare riguardo all'imprenditoria giovanile.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL C.C.

In coerenza con il piano strategico triennale, il Consiglio di Amministrazione nel 2010 ha voluto continuare nella politica di qualificazione e valorizzazione della compagine sociale, sia mediante una costante diffusione dei principi e dei valori guida della cooperazione, che attraverso azioni finalizzate da un lato al ringiovanimento della base sociale e dall'altro ad una particolare attenzione verso i segmenti di popolazione meno rappresentati.

Complessivamente nel corso del 2010 la nostra compagine sociale è cresciuta di 71 Soci (+ 1,87% rispetto al 31.12.2009) - per effetto di 120 entrati e di 49 usciti (di cui 45 per decesso) raggiungendo a fine anno i 3.874 Soci. L'incidenza dei Soci nella fascia fino a 30 anni al 31.12.2010 è del 8,31%, pari a 322 Soci.

Coerentemente con un altro degli obiettivi strategici che il Consiglio di Amministrazione si era prefissato, ovvero di incrementare il numero di Soci della Cassa Rurale nei Comuni dove il grado di copertura sulla popolazione residente era minore, il maggior numero di nuovi Soci si è avuto nella zona di Cles, con l'ingresso di 49 Soci, portando un incremento netto annuo di 41 Soci, ovvero +3,71%.

INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003, ALL. B PUNTO 19

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre per quanto riguarda l'esercizio in corso la banca ha provveduto in data 28 marzo 2011, all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- Da inizio anno la Cassa ha un nuovo assetto di vertice dell'esecutivo, il Consiglio infatti in seguito alle dimissioni per pensionamento del direttore Tiziano Odorizzi, ha nominato il nuovo direttore ed il Vice Direttore, che saranno affiancati, sino alla fine dell'anno, dal Vice Direttore in carica.
Si tratta di figure professionali cresciute all'interno della Cassa alle quali era affidata la responsabilità rispettivamente dell'Area Organizzazione e Marketing e dell'Area Commerciale.
Nei primi mesi del 2011 si è quindi proceduto con una revisione organizzativa interna, che si svilupperà nella sua completezza nei prossimi mesi del 2011.
- Sulla base delle linee guida previste nel piano strategico triennale (2009-2011) sono stati approvati i piani operativi ed il budget per l'anno 2011. La pianificazione degli obiettivi è legata ad una attività di coordinamento che garantisce coerenza, univocità di comportamento ed il richiamo al rispetto di criteri di efficacia ed efficienza nello svolgimento delle varie attività sia di carattere organizzativo che commerciale.
- Nel mese di febbraio il Consiglio ha deliberato la messa in sofferenza di alcune nuove posizioni per un importo complessivo pari a circa 1,100 mln di Euro.
- Nel mese di febbraio è stato consegnato e presentato al Consiglio l'esito dell'ispezione effettuata dall'Organo di Vigilanza nel periodo dal 12 ottobre 2010 al 22 dicembre 2010. L'esito del rapporto è risultato essere positivo pur con l'evidenza di alcuni aspetti di vulnerabilità sui quali l'Organo di Vigilanza ha richiesto alla Cassa di porre in atto gli opportuni interventi organizzativi. Le indicazioni ed i suggerimenti contenuti nel rapporto ispettivo dell'Organo di Vigilanza sono stati recepiti dal Consiglio di Amministrazione che si impegna ad assumere tutti i provvedimenti necessari alla gestione e riduzione degli aspetti di criticità individuati.
- Al 31/12/2010 erano in scadenza i contratti di Tesoreria con i Comuni di Cles, Flavon, Livo, Bresimo e Cis. La Cassa Rurale ha partecipato inoltre al bando per l'aggiudicazione del servizio di Tesoreria della Comunità della Val di Non. Sono stati rinnovati tutti gli accordi in scadenza, con eccezione di quello riferito al Comune di Cles, inoltre la nostra Cassa si è aggiudicata il servizio di Tesoreria della Comunità della Val di Non prima gestito da altro Istituto bancario.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2011 le previsioni sulla congiuntura economica indicano timidi segnali di ripresa anche se a ritmi piuttosto lenti, con alcuni settori più in difficoltà rispetto ad altri.

Permane la necessità di un attento monitoraggio per quanto riguarda la qualità del credito, con particolare attenzione alla sua concentrazione, in particolare verso i settori economici più colpiti dalla crisi (immobiliare - edilizia – trasporti).

Per l'intero sistema bancario si prospettano difficoltà per quanto riguarda il comparto della Raccolta Diretta, è quindi prevedibile un sensibile aumento dei costi di provvista ed una ulteriore contrazione degli spread della gestione denaro.

Particolare attenzione sarà posta alla gestione della liquidità aziendale anche attraverso la formalizzazione di procedure e l'utilizzo di strumenti che consentano di limitare i rischi connessi.

Lo sviluppo degli impieghi sarà modulato sulla base dell'andamento della Raccolta Diretta e sulla base delle politiche di gestione del rischio preventivate. Non mancherà comunque la disponibilità a rispondere alle esigenze concrete del sistema produttivo e delle famiglie del Territorio in cui la Cassa opera.

Sul piano dei tassi si prevede una sensibile ripresa a partire già dal primo quadrimestre, che si stima possa proseguire con diversa intensità durante l'intero anno.

Dal lato dei costi è previsto sia un aumento delle spese amministrative, per effetto del normale adeguamento di numerose voci di spesa all'inflazione e per le previste politiche di razionalizzazione del sistema informatico, che un maggior costo del personale, per effetto della revisione organizzativa interna in seguito al potenziamento delle aree maggiormente critiche e la previsione del rinnovo del contratto collettivo.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'Utile di esercizio ammonta a **Euro 2.039.886,02**

Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla Riserva legale	Euro 1.828.689,44
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro 61.196,58
3. Ai fini di beneficenza e mutualità	Euro 150.000,00

A conclusione di un difficile e intenso anno di lavoro, il Consiglio di Amministrazione intende rivolgere un doveroso pensiero di gratitudine a quanti hanno contribuito al raggiungimento dei positivi risultati conseguiti:

- a Tiziano Odorizzi, direttore della Cassa Rurale dal 1 ottobre 1993 al 31 dicembre 2010;
- a tutti Voi Soci ed alla clientela per la preferenza e la fedeltà riservateci;
- al Collegio Sindacale per la scrupolosità ed il senso di equilibrio con i quali ha svolto il suo importante ruolo istituzionale nell'interesse della Cassa Rurale;
- alla Direzione ed a tutto il personale per l'impegno, la professionalità e la responsabilità profusi nella conduzione tecnica della società e nelle quotidiane relazioni con i Soci ed i clienti;
- alla Federazione Trentina della Cooperazione, alla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est, a Nord Est Fund, a Phoenix Informatica Bancaria, in particolare alle strutture di Certificazione e Revisione, di Internal Audit, al Reparto Casse Rurali della Federazione, per il prezioso supporto consulenziale, operativo e tecnico;
- alla Banca d'Italia per l'attenzione e la considerazione manifestataci in ogni occasione, ed in particolare, agli Ispettori dell'Ufficio di Vigilanza per il supporto e l'attenzione riservateci sia nel momento dell'attività ispettiva che nel momento della rendicontazione del rapporto ispettivo. E' stata particolarmente gradita la volontà di instaurare un rapporto collaborativo volto ad evidenziare le aree di criticità e di miglioramento e di suggerire le conseguenti linee di intervento organizzativo.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Cles, 28 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

20
10
33

**Bilancio al 31 dicembre 2010
Relazione del Collegio Sindacale**

Signori soci,
ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Come noto, l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha quindi concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2010, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- n. 06 verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.

- n. 21 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa rurale e sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria, economica e organizzativa.

- n. 06 adunanze del Collegio sindacale, nel corso delle quali sono state riepilogate le attività di controllo svolte in via continuativa o saltuaria dai componenti del Collegio, anche individualmente.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale, considerato che la delibera Consob n.17297/2010 ha abrogato l'obbligo di invio della relazione sui reclami, ha preso atto dalla relazione della funzione di Compliance, presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti, ed attesta che la Cassa Rurale

non ha ricevuto reclami nel corso del 2010.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

In sintesi, nulla di significativo è stato riscontrato in contrasto con norme di legge o di statuto, ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella "fisiologia" dei processi e comunque di entità marginale. Inoltre, le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate. Atti e provvedimenti sono stati diretti al potenziamento della struttura aziendale, al miglioramento dell'attività nei vari settori operativi e al conseguimento degli obiettivi da tempo perseguiti.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società. In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (Processo di Governo, Processo Finanza e Processo Information Technology), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure. Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, come risulta dall'esame del Documento Programmatico sulla Sicurezza, redatto e aggiornato ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Nel corso del mese di ottobre, novembre e dicembre 2010 la Cassa Rurale è stata oggetto della visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, conclusasi con un rapporto ispettivo che non ha previsto l'applicazione di sanzioni.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere

cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento 18 novembre 2009.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio

ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009 determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla legge, demandati alla Federazione Trentina della Cooperazione; prendiamo atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte, rilevando che all'esito dei controlli effettuati è stato espresso con apposita relazione in data 13 aprile 2011 un giudizio positivo sul bilancio nel suo complesso.

Precisiamo inoltre che nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della funzione di controllo contabile, con i quali sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	519.998.311	
Passivo e Patrimonio netto		517.958.425
UTILE DELL'ESERCIZIO		2.039.886

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		2.518.670
Imposte sul reddito dell'esercizio		478.784
UTILE DELL'ESERCIZIO		2.039.886

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, come redatto dal Consiglio di amministrazione, e della conseguente proposta di riparto dell'utile.

Cles, 14 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2010

STATO PATRIMONIALE			Scostamento 2010/2009		
Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	Valore assoluto	Valore percentuale	
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.189.069	1.860.105	328.964	17,69%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	756.477	2.360.513	-1.604.036	-67,95%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.684.477	6.165.495	-4.481.018	-72,68%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.311.422	59.535.809	-9.224.387	-15,49%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.966.472	0	2.966.472	nc
60.	Crediti verso banche	32.320.200	56.510.245	-24.190.045	-42,81%
70.	Crediti verso clientela	418.017.821	400.985.654	17.032.167	4,25%
80.	Derivati di copertura	0	0	0	nc
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	nc
100.	Partecipazioni	0	0	0	nc
110.	Attività materiali	8.738.638	9.111.976	-373.338	-4,10%
120.	Attività immateriali	7.982	6.468	1.514	23,41%
	di cui:				
	- avviamento	0	0	0	nc
130.	Attività fiscali	932.347	1.054.846	-122.499	-11,61%
	a) correnti	168.243	557.667	-389.424	-69,83%
	b) anticipate	764.104	497.179	266.925	53,69%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	nc
150.	Altre attività	2.073.406	2.808.645	-735.239	-26,18%
Totale dell'attivo		519.998.311	540.399.756	-20.401.445	-3,78%

STATO PATRIMONIALE			Scostamento 2010/2009		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	Valore assoluto	Valore percentuale	
10.	Debiti verso banche	10.068.815	8.684.580	1.384.235	15,94%
20.	Debiti verso clientela	223.743.284	236.324.759	12.581.475	-5,32%
30.	Titoli in circolazione	182.799.801	160.960.125	21.839.676	13,57%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	204.236	250.163	-45.927	-18,36%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	19.948.636	50.810.805	-30.862.169	-60,74%
60.	Derivati di copertura	0	0	0	nc
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	nc
80.	Passività fiscali	29.675	97.198	-67.523	-69,47%
	a) correnti	725	10.396	-9.671	-93,03%
	b) differite	28.950	86.802	-57.852	-66,65%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	nc
100.	Altre passività	9.300.230	10.306.152	-1.005.922	-9,76%
110.	Treatmento di fine rapporto del personale	616.567	965.461	-348.894	-36,14%
120.	Fondi per rischi e oneri	216.939	164.589	52.350	31,81%
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	nc
	b) altri fondi	216.939	164.589	52.350	31,81%
130.	Riserve da valutazione	13.700	614.458	-600.758	-97,77%
140.	Azioni rimborsabili	0	0	0	nc
150.	Strumenti di capitale	0	0	0	nc
160.	Riserve	70.774.418	68.585.745	2.188.673	3,19%
170.	Sovraprezzi di emissione	232.129	214.906	17.223	8,01%
180.	Capitale	9.995	9.812	183	1,87%
190.	Azioni proprie (-)	0	0	0	nc
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.039.886	2.411.003	-371.117	-15,39%
Totale del passivo e del patrimonio netto		519.998.311	540.399.756	-20.401.445	-3,78%

CONTO ECONOMICO			Scostamento 2010/2009		
Voci di conto economico		31.12.2010	31.12.2009	Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.587.551	16.944.567	(3.357.016)	-19,81%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.353.909)	(7.211.446)	2.857.537	-39,63%
30.	Margine di interesse	9.233.642	9.733.121	(499.479)	-5,13%
40.	Commissioni attive	3.804.965	2.860.117	944.848	33,04%
50.	Commissioni passive	(358.721)	(373.539)	14.818	-3,97%
60.	Commissioni nette	3.446.244	2.486.578	959.666	38,59%
70.	Dividendi e proventi simili	188.236	159.104	29.132	18,31%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(73.884)	(3.934)	(69.950)	1.778,09%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	nc
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(10.716)	(66.904)	56.188	-83,98%
	a) crediti	20.487	0	20.487	nc
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.649	19.825	(14.176)	-71,51%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	nc%
	d) passività finanziarie	(36.852)	(86.729)	49.877	-57,51%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	54.753	510.480	(455.727)	-89,27%
120.	Margine di intermediazione	12.838.275	12.818.445	19.830	0,15%
130.	Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di:	(1.247.526)	(1.422.204)	174.678	-12,28%
	a) crediti	(1.247.526)	(1.422.204)	174.678	-12,28%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	nc
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	nc
	d) altre operazioni finanziarie	0	0	0	nc
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.590.749	11.396.241	194.508	1,71%
150.	Spese amministrative:	(9.070.243)	(8.831.176)	(239.067)	2,71%
	a) spese per il personale	(5.658.486)	(5.355.987)	(302.499)	5,65%
	b) altre spese amministrative	(3.411.757)	(3.475.189)	63.432	-1,83%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.075)	0	(57.075)	nc
170.	Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	(479.257)	(574.618)	95.361	-16,60%
180.	Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	(4.426)	(4.249)	(177)	4,17%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	538.901	637.093	(98.192)	-15,41%
200.	Costi operativi	(9.072.100)	(8.772.950)	(299.150)	3,41%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	nc
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	nc
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	nc
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21	115	(94)	-81,74%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.518.670	2.623.406	(104.736)	-3,99%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(478.784)	(212.403)	(266.381)	125,41%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.039.886	2.411.003	(371.117)	-15,39%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	nc
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.039.886	2.411.003	(371.117)	-15,39%